

Italia – Indonesia: cresce la Partnership Militare

Pubblicato il 06/03/2026

Nuovi elementi stanno emergendo riguardo alla **crescente collaborazione nel settore della difesa tra Italia e Indonesia**, una relazione che negli ultimi anni si è progressivamente consolidata sia sul piano militare sia su quello industriale.

Al centro dell'attenzione vi è la proposta del governo italiano di trasferire alla Marina indonesiana la portaeromobili **Giuseppe Garibaldi**, storica unità della **Marina Militare** entrata in servizio negli anni Ottanta e posta in riserva nel 2024 dopo quasi quattro decenni di attività operativa.

Secondo quanto indicato nei documenti governativi, la decisione è legata soprattutto all' **evoluzione del ciclo operativo della nave** e alla progressiva **modernizzazione della flotta italiana**. Il trasferimento consentirebbe quindi di valorizzare l'unità all'interno di una **collaborazione più ampia tra Roma e Giacarta**.

L’eventuale cessione si inserisce in un percorso di **dialogo e cooperazione nel campo della sicurezza marittima e dell’industria della difesa**. Per l’Indonesia, una piattaforma di questo tipo potrebbe rappresentare un’opportunità per **ampliare le capacità di coordinamento e supporto alle operazioni navali**.

In questo contesto, l’iniziativa assume anche una dimensione strategica più ampia, contribuendo a **rafforzare i rapporti bilaterali tra i due Paesi** in una regione – **l’Indo-Pacifico** – che riveste un’importanza crescente per le **rotte commerciali globali e la sicurezza marittima internazionale**.

Navi e velivoli i programmi industriali già avviati

La cooperazione tra Italia e Indonesia nel settore della difesa non nasce con il dossier relativo alla Garibaldi. Negli ultimi anni diversi programmi industriali hanno contribuito a sviluppare **un rapporto sempre più strutturato tra le due nazioni**.

Tra le iniziative più significative figura l’acquisizione da parte della Marina indonesiana di **due unità della classe Pattugliatore Polivalente d’Altura**, piattaforme navali multiruolo progettate per svolgere **un ampio spettro di missioni**, dalla sorveglianza marittima alla sicurezza delle acque territoriali.



KRI Prabu Siliwangi-321. Fonte Fincantieri.

Le due unità, entrate progressivamente in servizio nella Marina indonesiana con i nomi **KRI Brawijaya** e **KRI Prabu Siliwangi**, rappresentano **navi di nuova generazione caratterizzate da elevata flessibilità operativa** e da sistemi tecnologici avanzati.

Parallelamente si è rafforzata la cooperazione nel settore aeronautico. Nel 2026 l’azienda italiana **Leonardo** ha firmato una **lettera di intenti con il Ministero della Difesa indonesiano** e con l’azienda locale PT ESystem Solutions per la possibile fornitura di **velivoli da addestramento avanzato e attacco leggero M-346 nella versione M-346F Block 20**.

Il programma prevede **fino a 24 velivoli**, destinati a rafforzare la **capacità di addestramento avanzato dei piloti indonesiani** e a supportare il **rinnovamento della flotta da addestramento della forza aerea**. Oltre agli aeromobili, la cooperazione includerebbe anche **attività di formazione, supporto logistico e collaborazione industriale**.

Nel complesso, questi programmi testimoniano **un percorso di cooperazione che va oltre la semplice fornitura di sistemi**, coinvolgendo anche **relazioni industriali e tecnologiche tra le rispettive industrie della difesa**.

Sottomarini compatti e pattugliamento marittimo nuovi sviluppi

Accanto ai programmi già avviati stanno emergendo **nuove opportunità di collaborazione nel settore navale e aeronautico**.

Tra le iniziative allo studio figura la possibile fornitura di **sei sommergibili compatti della classe DGK** da parte dell’azienda italiana **Drass**, specializzata nello sviluppo di sistemi subacquei avanzati. Il programma, secondo le informazioni disponibili nella stampa specializzata internazionale, potrebbe raggiungere **un valore complessivo di circa 1,4 miliardi di dollari**.



Defence 2025 – DRASS presenta il sottomarino DGK al Vice Capo di Stato Maggiore della Marina indonesiana.

Fonte: DRASS.

Il DGK appartiene alla categoria dei cosiddetti **“midget submarine”**, piattaforme progettate per **operazioni in acque costiere e ambienti marittimi complessi**. Con un dislocamento di circa **270 tonnellate in immersione** e una lunghezza di **34 metri**, il battello può operare con **un equipaggio di nove persone** e garantire **autonomia operativa fino a quaranta giorni**.

Il sistema d’arma prevede **quattro siluri pesanti e sei mine navali**, mentre il vano modulare consente l’impiego di ulteriori sistemi come **mine supplementari, mini-siluri o veicoli subacquei per operazioni delle forze speciali**.

Parallelamente sono allo studio anche programmi nel settore del **pattugliamento marittimo**. L’industria italiana potrebbe fornire **tre velivoli dedicati alla sorveglianza delle acque territoriali indonesiane**, con un valore complessivo stimato attorno ai **450 milioni di euro**.

Il modello non è stato ancora ufficialmente indicato, ma tra le ipotesi considerate figura una **versione da pattugliamento marittimo del velivolo da trasporto tattico C-27J Spartan**, piattaforma già utilizzata in diversi Paesi per **missioni di sorveglianza marittima**.

Nel complesso, queste iniziative riflettono **una tendenza crescente verso il rafforzamento della cooperazione militare e industriale tra Italia e Indonesia**. In una regione caratterizzata da **importanti rotte commerciali e intensa attività marittima**, la collaborazione tra i due Paesi rappresenta **un elemento di dialogo e cooperazione nel quadro delle relazioni internazionali nell’area indo-pacifica**.

Link notizia: https://www.youtube.com/watch?v=_5Bq0Roz8cI